

Candidarsi per un lavoro è tra le cose più difficili e scoccianti da fare. Se poi sei un ragazzo senza esperienza che si affaccia per la prima volta nel mondo del lavoro, beh, potrebbe diventare un vero e proprio incubo. Spesso, si ha la “paura” di non sapere cosa gli altri cercano davvero, cosa si aspettano ma soprattutto cosa non si aspettano e, quindi, ci si preoccupa troppo di “fare colpo” tralasciando la cosa più importante: mostrare noi stessi per come siamo, raccontare qualcosa di più della solita lista delle cose che facciamo.

La prima volta che mi sono trovata in una situazione del genere, ho risposto semplicemente a un post su fb nel quale, una ragazza, aveva scritto di cercare un grafico. Io, mi sono limitata a mandarle un messaggio e la sua reazione è stata inaspettatamente positiva. Il messaggio è il seguente:

*“Ciao, sono Federica . Ho letto il tuo post su fb grazie a \*\*\*\*\* . Mi ha consigliato di scriverti perché, conoscendomi e conoscendoti, mi ha detto: “È strana come te” . Sono una ragazza iperattiva, tutto fare e un po’ squilibrata. Mi piace imparare nuove cose, specie se riguardano l’arte: scrivo, disegno, danzo... Faccio forse troppe cose, se leggerai il mio curriculum capirai, ma credo che la mia particolarità non stia in quel che faccio, piuttosto nel come affronto le cose e in cosa può scatenare in me ogni minimo particolare, ogni semplice oggetto. Pretendo molto da me stessa, forse anche troppo. Adesso sto frequentando tre corsi alla ilas: pubblicità art & copy, web design e grafica pubblicitaria ed editoriale ( prenderò il diploma di tutti e tre a fine novembre). Mi definisco borderline per il mio essere una cosa ma anche il suo contrario: razionale, logica, giudiziosa, perfezionista ma allo stesso tempo emotiva, passionale, disordinata e sì... un po’ matta. Non so se sono la persona che stai cercando, ma so per certo di essere abbastanza folle da far esplodere la tua “energia vulcanica”. Ti allego qui il mio curriculum nella speranza che almeno sorriderai per le mie “avventure”.”*

Ovviamente, quello, era un caso specifico ma dal quale ho imparato tanto traendo una bella conclusione: quella di vendersi (senza esagerare) è una vera e propria arte ed è quasi la cosa più importante da dover saper fare. Considerando, però, che il nostro immaginario datore di lavoro voglia ovviamente sapere cosa realmente siamo in grado di fare è necessario trovare un giusto equilibrio tra le due cose.

La mia proposta vuole cercare di realizzare proprio questo, unendo quindi un “viaggio immaginario” nella mia personalità al “show, don’t tell”. Ho voluto creare, di proposito, un sito dove sia possibile capire da subito i lati contrastanti del mio carattere e poter raccontare la mia “curiosa” formazione con due linguaggi completamente opposti: il codice e il disegno.

Qualcosa in più si può anche capire cliccando sul logo “borderline” dal quale uscirà la progettazione del logo con il significato del nome stesso.

Credo che sia necessario conoscere chi abbiamo di fronte e, soprattutto se giovane, riuscire a capire come può essere in grado di crescere. Importante, quindi, è mostrarsi come una persona flessibile, in grado di reinventarsi ogni giorno. Autentica e trasparente.

<http://federicapolverino.altervista.org/index.html>